Anno XXXIII. - N. 251. Mercoledì 27 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

I MORITURI

Il *Capitan Fracassa* — titolo proprio divinato per un giornale democratico al servizio del governo — ha smentito le voci corse del ritiro dell' avv. Villa dal gabinetto Cairoli-Depretis.

E' pare che le loro eccellenze democratiche provino il bisogno, approssimandosi la riapertura di Montecitorio, di sondare il terreno, dal momento che i loro organi mettono fuori certe voci vaghe accennanti a dissenzioni e dimissioni per poscia smentirle e avere in tale guisa la opportunità di altamente proclamare la concordia fraterna onde il ministero attende alla amministrazione dello Stato.

Infatti, per quale cagione l' avv. Villa sarebbesi convertito, dopo le prove date di sommessione a' capricci del radicalismo, in inutile zavorra, in arnese da cedersi al mercante di *bric-à-brac?*

La *Gazzetta* — sempre onestamente imparziale anche con gli avversari — aveva lodato — e i lettori se ne rammenteranno — il Villa che sembrava risoluto a non genuflettersi davanti alla burbanza della piazza; ma abbiamo dovuto ricrederci subito all'indomani, nauseati dalla condotta dell' intero gabinetto, non sappiamo se più imbelle o sfacciatamente temeraria, a proposito dell' *indulto* famoso concesso ai facinorosi di Genova.

Del resto, chi di gallina nasce conviene che razzoli.

Fra i vizî del nostro sistema parlamentare — di cui discorreva giorni sono l' *Opinione* — va annoverato anche questo specialissimo: che l' ultimo dei demagoghi, che abbia spergiurato sui banchi di Montecitorio — o il primo degli azzeccagarbugli, celebre per qualche clamorosa apologia di un Luciani qualunque, — antesignano ed apostolo delle falangi democratiche, — può facilmente assidersi un bel dì su le cose d' Italia e nascondere il berretto frigio sotto la comoda bicornia del ministro di Stato.

L' onorevole Villa non può quindi uscire *vivo* dal gabinetto Depretis-Cairoli: ei deve cadere da forte con la *mente* e il *cuore* i cui giorni sono contati.

La « croce del potere » minaccia di precipitare dagli omeri indeboliti per il carico sublime del rubizzo ex-bajardo; e il Cireneo Depretis, già curvo sotto il pondo della veneranda canizie, non regge più all' immane fatica e al grave ufficio. Ond' è che i giornali ministeriali in tono flebile trovansi costretti a dichiarare infondate le novelle poc' anzi divulgatesi di operazioni bancarie che il governo avrebbe avuto in animo di combinare. Forse le banche, su cui gl' incliti nostri finanzieri avevano posto gli occhi non reputando nè opportuno, nè conveniente continuare le trattative con un gabinetto seriamente ammalato, si saranno pulitamente levate d' impaccio.

Beninteso, che tutto ciò che dicemmo dell' onorevole Depretis, alludendo alla sua impotenza, non ha e non deve avere che il puro valore del vezzo retorico; i moderni Cagliostri della democrazia conoscono a perfezione l' arte di cadere in piedi senza farsi alcun male per ricomparire più tardi su la scena o tra le quinte dell' azione politica.... fin che il danno e la vergogna durano.

Narrano le cronache come S. M. il Re Luigi XVI — il povero assassinato dai comunardi del 93 — fosse eziandio meccanico provetto e avesse additati al dottore Guillottin che gliene aveva sottoposto il disegno, il mezzo di perfezionare la sua celeberrima macchina affinchè il paziente dannato all' estremo supplizio soffrisse ancor meno nel supremo momento di render l' anima al Creatore....

Ebbene, nella meravigliosa epoca che attraversiamo, in cui i caratteri adamantini sono degni delle epiche imprese, il genio della filosofia umanitaria ha elevato a dogma sociale la inviolabilità della vita umana... nei soli *casi* di omicidio premeditato o commesso per istinto di brutale malvagità su la persona del proprio simile, vesta esso l' abito borghese o indossi la divisa del pubblico funzionario — nel quale ultimo *caso*, il fatto diventa *isolato* o di poco momento.

In altri e più intelligibili termini, la ghigliottina è deposta tra' ferravecch, e alla canaglia degli arruffapopoli è data ampla e quasi legale facoltà di esercitarsi nella ginnastica civilissima del coltello e del pugnale, e del tiro a segno della revoltella.

Questa la somma sapienza e il divino amore de' precursori dell' êra nuovissima di libertà democratica!

I quali sapientissimi riformatori, a rendere meno penoso anche il generoso sacrificio della volontaria sottomissione alla *croce del potere*, inventarono una infilzata di emolumenti da elargirsi, con e senza controllo al povero paziente, in virtù di cui il pesante legno diventa leggiero come un giuocatolo di sughero.

Il perchè prevedendo la catastrofe, il ministero farà un disperato appello alla antica maggioranza, nell' intendimento di prolungare la propria agonia e scongiurare il capitombolo immediato.

La qual cosa dimostra a chiare note qualmente i nostri buoni democratici una volta saliti sull' albero della cuccagna — direbbe l' illustre defunto generale La Marmora — ci si attacchino come i polipi allo scoglio, ad onta degli austeri principj onde menano vanto quando se vanno pedestri.

E sono sempre gli stessi criteri che gridano dappertutto gli uomini della democrazia.

A Roma, per esempio, un giornalista dissidente che ebbe perfino sequestrato il suo foglio in seguito a rabbiose polemiche contro il ministero e la Corona per mandato del Crispi, fu incaricato dal governo, che al tempo delle elezioni generali ei maltrattò senza pietà, di speciale e delicato ufficio.

Il mandatario vale il mandante.

Altrove, i raggiratori della plebe, che ieri avrebbero dichiarato infame ne' loro libelli chiunque avesse osato varcare la soglia del palazzo prefettizio; che magari non avrebbero esitato di ricorrere all' arma corta della calunnia scellerata pur di denigrare la fama illibata di qualche fiero avversario politico; oggi dopo coteste buffe parodie catoniane sono diventati di punto in bianco le Egerie de' *proconsoli* della monarchia, da' quali accettano onorevoli mandati con una disinvoltura veramente diplomatica e una vanità che pare proprio persona!

E pensare che taluni tra i beniamini de' prefetti sanno scrivere il solo proprio nome correttamente quando ci mettono molta attenzione!

Delizie del progresso!

Tornando all' ammalato, cioè al ministero, vedremo quale sarà il suo contegno in occasione della dimostrazione di Milano; se invierà i proprî ossequi ai rappresentanti della democrazia rossa parigina — oppure se saprà far rispettare le nostre istituzioni dai declamatori radicali e dagli appaltatori di feste, compresa la seconda dinastia che viaggiò trionfalmente nel treno reale.

A ogni modo, i giorni del ministero Depretis-Cairoli sono contati.

Sorgerà bensì l' on. Baccelli a convocare un pietoso consulto: ma tutta la scienza dell' illustre jettatore non varrà a salvare i morituri, e i poeti anticesarei dell' estrema sinistra potranno prepararsi per recitargli l' epicedio nella camera mortuaria di Montecitorio.

ab.

LE QUOTE MINIME

È argomento di cui c' intrattenemmo ancora su queste colonne ma non ce ne intratterremo mai quanto basti e quanto lo meriti il grave ed umanitario problema.

Non v' è paese in Europa dove le imposte dirette siano così elevate come in Italia.

Il commercio, l' industria, qualsiasi arte pur professionale sono colpite gravemente da un infinità di tasse dirette, che ne danneggiano il libero svolgimento a danno della produzione nazionale ed a benefizio delle importazioni estere.

Non basta; le classi meno abbienti, che, negli anni di carestia, lottano colla miseria, vennero gravate senza pietà, cominciando colle quote minime della fondiaria e della ricchezza mobile e continuando con una infinità di tasse minori.

Fu insomma tutto un sistema tributario ideato ed eseguito in modo inverso alle buone regole dell' economia pubblica e che peserà, chi sa ancora per quanti anni, sulle nostre popolazioni.

Noi crediamo però che nel prossimo anno sarà almeno approvato il progetto per l' abolizione delle quote minime, perchè la relazione è in pronto e perchè nessun partito, nè di *Destra*, ne di *Sinistra*, potrà negare la crudeltà di una legge che obbliga a una imposta poveri contadini i quali stentano a campare la vita.

Il cuore sanguina quando si pensa che in ogni mese, dall' uno all' altro capo d' Italia, il governo e per lui l' esattore pone all' asta pubblica capanne e meschini abituri di contadini, i quali sono nell' impossibilità assoluta di pagare la quota d' imposta fondiaria.

In nessun paese civile, eccettuata l' Italia, si commettono simili assassini legali. Basta dare di quando in quando un' occhiata agli annunzi della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per maledire le mille volte una legge, la quale strappa a viva forza dai loro casolari una turba di campagnuoli, che anche morendo di fame, sarebbero nell' impossibilità di pagare l' imposta.

Ad ogni tratto il giornale ufficiale pubblica avvisi con cui si pongono all' asta pubblica forzata bocconi di terra di questo o di quel contribuente in debito verso l' erario per tassa fondiaria.

E per citare un esempio, che muove ad un tempo pietà ed indignazione, leggasi il Supplemento della *Gazzetta ufficiale* del 22 corrente ottobre.

La prima pagina a caratteri minutissimi è tutta occupata da un lunghissimo « Avviso per vendita coatta di mobili » a danno di contribuenti morosi.

In questo Avviso sono comprese 19 subaste nel solo comune di Grotte S. Stefano del circondario di Viterbo, provincia di Roma.

Nella prima subasta a danno di Barianna e Bacchi Francesco sono appaltati un terreno e una *casa* del valore complessivo di L. 44. Il reddito imponibile è di L. 4 50.

Nella seconda subasta a danno di Baruffi Caterina è appaltata una casa al prezzo di L. 28 12 per un reddito imponibile di L. 3 75.

Nella terza subasta a danno di Cecchetti Margherita è appaltata una casa al prezzo di L. 33 75 per un reddito imponibile di L. 4 50.

Nella quarta subasta a danno di Celletti Antonio è appaltato un terreno del valore di L. 7 50.

Nella quinta subasta a danno di Curti Maria è appaltata una casa al prezzo di L. 45 per un reddito imponibile di L. 6.

Nella sesta subasta a danno di Corsi Angela è appaltata una casa al prezzo di L. 67 per un reddito imponibile di Lire 9.

Nella settima subasta a danno di Cupelli Pietro è appaltata una casa al prezzo di L. 22 50 per un reddito imponibile di L. 3.

Nell' 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª, 18ª, 19ª, subasta i prezzi di ciascun immobile posto all' asta non eccede il valore di L. 50 e l' imposta dovuta non raggiunge le L. 10.

Ora noi domandiamo se non siano codeste subaste una vera iniquità legale commessa a sangue freddo dallo Stato contro inermi e miseri cittadini che, disperati, cacciati dalle loro capanne, non troveranno di meglio che emigrare dall' Italia in cerca di un paese più umano e più ospitale della loro madre patria.

E poi si grida e si impreca contro l' emigrazione! Ma se è il governo, che con una cecità fenomenale li spinge al passo doloroso!

Noi facciamo voti che l' abolizione dell' imposta sulle *quote minime* sia ben presto un fatto compiuto; in quel giorno l'Italia avrà riparato ad una grande ingiustizia.

PROMETTER LUNGO CON ATTENDER CORTO

Alla vigiglia della riapertura del Parlamento è naturale che ciascuno si domandi quello che avverrà nella quattordicesima legislatura?

Il *Risorgimento* molto a proposito risponde: alla parte più temperata dell' attuale maggioranza l' onor. Depretis prometterà in un prossimo avvenire l' abolizione del corso forzoso; alla parte più avanzata e radicale farà brillare dinanzi agli occhi la legge elettorale. Egli ha la coscienza di ciò che può e di ciò che vuole. Pari al Saturno della favola, egli ha divorato i propri figli Nicotera, Crispi e Zanardelli; ora ha fra gli artigli Cairoli e tiene soggetto il Centro della Camera, con una tirannide somigliante a quella con cui i superbi Quiriti tenevano soggetta la donna.

Che se il partito accennasse a qualche velleità di ribellione, egli ha pronto il segreto per calmarlo: assicurerà gli amici suoi che, interpellato dalla Corona, non additerà altri per suo successore che il Sella. E i collegiali che lo sanno, stanno quieti e non zittiscono.

Egli è appunto per questo che noi non possiamo convenire nell' opinione di quella parte del giornalismo che va dicendo essere il ministero spacciato e certo doversi ritenere la sua sconfitta al primo riaprirsi delle Camere. Non è che noi riteniamo impossibile che il gabinetto Cairoli-Depretis, nelle condizioni dell' attuale maggioranza, possa essere battuto e quindi che anche l' on. Depretis possa eventualmente esser messo in disparte per un momento; ma noi non vediamo nessuna impossibilità che, perdurando l' attuale legislatura, egli possa tornare a galla, perchè nella comune impotenza egli ci sembra meno impotente degli altri.

Ciò posto, ci sembra anche necessario che l' Opposizione guardi in faccia con molta serenità la situazione e la studj con quella calma e imparzialità di giudizi che essa possiede, e che manca a' suoi avversasj, onde evitare maggiori pericoli e garantire la incolumità della patria, quanto almeno glielo consentono le proprie forze.

E, per essere più espliciti, diremo francamente: una legge elettorale che allarghi quanto più arditamente si vuole il suffragio, non ci spaventa, purchè ciò avvenga sotto una condizione imprescindibile, quella cioè che la nuova legge sia ispirata al sentimento della libertà vera, non al sentimento di un partito. Se si ha in mira di stabilire che la legge estenda il voto allargando le categorie di capacità, noi non abbiamo nulla a ridire. È ciò in sostanza che tutti vogliono. Ma pretendere che il censo non sia abbassato, ci pare proprio un principio erroneo e assai poco giusto e liberale. Di più, sembra a noi assai sbagliato ed ingiusto il principio diretto unicamente a un solo scopo, quello di trascinare l' opinione del paese ed ammettere la prevalenza dei grandi centri e delle grandi città a vantaggio esclusivo di una sola classe di cittadini.

Non è nostra intenzione, e lo ripetiamo volentieri, di cavillare, nè vogliamo sicuramente arrivare alla teoria del partito liberale inglese formulata nelle parole *nessun suffragio senza imposta*; ma come d'altra parte ammettere il diniego che l' imposta non sia un indizio sufficiente di capacità? Come sostenere che un ragazzo il quale abbia compiuto i 14 anni, e che forse da varii anni non ha più toccato un libro, sia e possa essere un buon elettore, e viceversa poi non lo possa essere chi con la svegliatezza del proprio ingegno è giunto a formarsi tal patrimonio da dover pagare allo Stato od al Comune la somma richiesta dalla legge per goder quel diritto?

Ora, se che l' indole dell' ingegno, degli studi e dell' indirizzo del Relatore della Commissione lascia fin d'ora prevedere che all' allargamento del voto per abbassamento di censo non si giungerà se non dopo molto combattere; d' altro lato però non ci pare del tutto impossibile che, se gli amici nostri non saranno troppo timidi nell' ammettere in genere i limiti della capacità elettorale, potranno fors' anche trovare una maggioranza per consacrare il principio dell' abbassamento del censo, facendo per avventura un passo innanzi sulle proposte stesse della Commissione.

Notizie Italiane

ROMA 25 — I giornali ministeriali smentiscono le notizie che corrono relative alle combinazioni finanziarie per l' abolizione del corso forzoso. Il Consiglio dei ministri non s' è ancora pronunciato sopra il progetto dell'on. Magliani.

Assicurasi che il Parlamento sarà convocato pel 15 novembre.

— Il violento discorso pronunciato ieri dal Sommo Pontefice riescì inaspettato. I giornali clericali lo pubblicano testualmente: esso riassume le antiche proteste di Pio IX.

— Si ha da Napoli che la Deputazione provinciale chiese al Prefetto si convocasse il Consiglio provinciale per avere dal Governo comunicazione della relazione d' inchiesta fatta dal comm. Astengo.

La riunione dei dissidenti napoletani venne sospesa.

Notizie giunte da Firenze recano che il barone Ricasoli è morto in seguito a tre attacchi d' apoplessia.

A Ricasoli si faranno funerali a spese dello Stato. — Vi assisterà Cairoli.

FIRENZE — Tutti i giornali fiorentini commemorano la perdita del barone Bettino Ricasoli e ne ricordano le virtù.

— All'annunzio della morte del barone Bettino Ricasoli, il sindaco prendeva le seguenti disposizioni: Che fosse inalzata a mezz'asta la bandiera sulla torre di Palazzo Vecchio, e che fosse suonata a martinella di mezz' ora in mezz' ora per tutto il giorno.

Il Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza, per deliberazioni da prendersi al seguito della irreparabile sventura da cui Firenze e l' Italia sono state colpite con la morte del barone Bettino Ricasoli.

— I giornali di Firenze pubblicano moltissimi telegrammi di condoglianza pervenuti al sindaco da molte città italiane, da Associazioni e privati per associarsi al lutto di Firenze.

MILANO — Secondo un telegramma della *Gazzetta Piemontese*, Rochefort ed Oliviero Pain, aderendo all' invito del Comitato centrale pel monumento a Mentana, si recheranno a Milano il 1° novembre.

— Il *Pungolo* crede di sapere che Garibaldi non si recherà a Milano, opponendovisi la moglie allarmata dallo stato del generale, che, a detta del citato giornale, sarebbe assai grave.

NAPOLI 25. — Oggi torna a Roma il comm. Astengo coi risultati della inchiesta sull'amministrazione provinciale. I risultati finora sono ignoti.

EMPOLI — La popolazione esultante fece una dimostrazione entusiastica in onore del colonnello Pozzolini, il cui nome è uscito con splendida maggioranza vittorioso dall'urna.

La banda Comunale suonò scelte sinfonie. Si fecero fuochi, mortaletti, luminarie; grandi ovazioni all'eletto.

Il march. Nicolò Ridolfi fu affettuosamente acclamato dalla popolazione festante accorsa con fiaccole, bandiere e il corpo musicale alla sua villa di Bibbiani.

Furono fatti molti evviva al Re Umberto, alla libertà, all' ordine. È stata una ammirabile e commovente dimostrazione.

TORINO — La *Gazzetta Piemontese* annuncia che domenica ventura, 31 corr., molte delle Società operaie di Torino e dei dintorni si recheranno in Corpo e con bandiera a San Damiano d' Asti a fare una visita al generale Garibaldi alla borgata Saracchi.

MODENA. — È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, al quale è annesso l' annuo stipendio di L. 4000.

Il concorso avrà luogo per esame.

Le domande devono essere presentate al Ministero di Agricoltura non più tardi del 15 novembre 1880.

Notizie Estere

FRANCIA. — Cissey, autorizzato dal ministro Farre, ha intentato un processo all' *Intransigeant*, al *Petit Parisien* ed al *Petit Phare* di Nantes.

Continuano i processi contro la stampa oscena: il gerente dell'*Évenement* fu condannato alla prigionia ed alla sospensione del giornale. Ed ebbe egual sorte il *Piron*.

Oggi l' editore Calman Levy pubblicherà il nuovo libro di Vittor Hugo, intitolato: L' *Ane*.

RUSSIA — Si confermano le triste notizie che corrono sulla salute dello Czar. Da Livadia infatti scrivono che i cinque medici che assistono lo Czar sono molto inquieti per lo stato allarmante in cui trovasi l' Imperatore.

VARIETÀ

IL DUOMO DI COLONIA

Nel 1162 Federigo Barbarossa trasportò a Colonia dalla incendiata Milano i corpi dei tre re magi. Il municipio di Colonia — *Colonia Claudia Aggrippina* dei romani — avendo stimato che la sua antica cattedrale fosse troppo angusta per accogliere quelle reliquie, decretò l' inalzamento di un Duomo che rivaleggiasse tanto per la bellezza esterna quanto per la maestà nell' interno con le chiese italiane.

E infatti il 14 agosto 1248 il principe arcivescovo Corrado di Horchstetten, nel luogo dove sorgeva una chiesa rovinata da un incendio, poneva la prima pietra del nuovo Duomo.

Alla cerimonia assisteva anche il re d' Olanda il quale trovavasi di passaggio per Colonia.

Così era principiata la costruzione di quella fabbrica progettata già dall'arcivescovo Engelberto il quale non la potè neppure cominciare per essere stato ucciso nel 1225 da Federico d'Isemburgo.

—

Una leggenda popolare attribuisce il disegno della famosa cattedrale ad Alberto Magno, ma il dottor Ennen, archivista di Colonia, la dimostrò con i documenti alla mano non solo falsa ed insussistente, ma eziandio assurda.

È invece provato che colui il quale ideò questo monumento, che si deve riguardare come l'opera più meravigliosa e più gigantesca dell'architettura gotica, fu Gerardo di Rieh.

—

L'interno del Duomo è diviso in 5 navate sorrette da quattro file di colonne. La larghezza del corpo principale della costruzione è di metri 61 ed ove formasi la croce che conduce alle porte laterali è di metri 86,25.

La cupola è alta metri 161.

Bellissimi sono i vetri istoriati alcuni dei quali datano dal 1509 e rappresentano santi e cavalieri che interessano l'erudito perchè gli indicano i costumi di vestiario in uso nel XVI secolo.

Le cronache del XIV secolo parlano della inaugurazione del coro; ma nel secolo XVI — anno 1509 — i lavori furono interrotti a causa delle guerre suscitate dalla Riforma e non furono ripresi che nel 1840 per ordine di Federigo III. Questo re voleva fare del Duomo di Colonia il simbolo della unità tedesca; ma la morte non gli permise di realizzare il suo concetto.

Federigo Guglielmo IV, successore di Federigo III, assegnò dugentomila lire annue fino al compimento dell'opera colossale.

—

A Colonia era molto in voga il proverbio: *Der Dom Wir nie fertig*; — Il Duomo non finisce mai — ma tale proverbio ha cessato d'esistere da che si è veduto il 15 del mese corrente il vecchio imperatore di Germania inaugurare in persona la facciata di quella fabbrica che sarebbe terminata interamente se non vi mancassero ancora le due porte di bronzo per le quali si aprirà un concorso.

Per sopperire alle ingenti spese necessarie per l'inalzamento dell'edifizio vennero raccolte offerte in tutta l'Europa; ma gli oblatori più generosi furono gli Hohenzollern ed il Re di Baviera.

—

La cattedrale ha un tesoro ricchissimo. Nella sua biblioteca si contano 192 manoscritti che trasportati nel 1794 — al tempo della invasione francese a Darmstadt — furono restituiti a Colonia nel 1868.

—

Ha pure un campanile altissimo nel quale sono collocate quattro campane, cioè: la *Imperiale* (242 quintali di peso); la *Preziosa;* la *Speciosa* e i *Re Magi.*

Sulla *Imperiale* sono scritti questi versi:

Die Kaiserglocke heisz' ich:
Des Kaisers Ehre preis' ich:

Auf heil' ger Warte steh' ich:
Dem Deutschen Beich erfleh' ich:
Dasz Freid' und Ehr
Ihm Gott besherr!

Tradotti in prosa italiana suonano così:

Io mi chiamo la campana dell' Imperatore — Io glorifico l' onore dell' Imperatore — Io sto qui a santa guardia — Io prego per l' Impero tedesco — Che pace ed onore — A lui Dio conceda.

Questa campana fu gettata con i cannoni presi alla Francia nella guerra del 1870.

—

Una moltitudine di libri e di opuscoli pregevolissimi è stata pubblicata in diverse epoche intorno al Duomo di Colonia; basti però citare gli scritti del Pfeilschmidt, dello Zwirner e del Boissorés.

—

La maestosa altezza delle vôlte gotiche, le finestre a cristalli coloriti che riflettono una luce incerta producono nel cuore una potente impressione, e si capisce il grande effetto che ne ebbe a provare l' anima poetica del Goethe allorchè nel 1841 visitò questa cattedrale che ispirò versi soavissimi anche allo Schenkendorf e al Tichter. (Dalla *Vedetta*)

Cronaca e fatti diversi

Esami magistrali di riparazione. — Il R. Provveditore agli studj della nostra provincia, notifica:

Il Ministero della pubblica istruzione con dispaccio 21 Ottobre corrente accordava una Sessione straordinaria di esami di riparazione per l' abilitazione all' insegnamento elementare del grado inferiore e del superiore. Tali esami avranno principio il giorno 3 del p. v. Novembre tanto per gli alunni-maestri, quanto per le alunne-maestre, che ne avranno fatta regolare domanda a quest'Ufficio; e si potranno presentare soltanto coloro che in questa sede di esami, e nella sessione dell'Agosto scorso, caddero in una o due materie, rimanendo esclusi quelli che dalla Commissione non vennero dichiarati ammissibili agli esami di riparazione.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce; e si daranno secondo le norme segnate nel Regolamento 9 Novembre 1861 e sopra i programmi approvati col R. Decreto 10 Ottobre 1867.

Prima dell' esame gli aspiranti pagheranno in quest' Ufficio la tassa di L. 9 prescritta dall' art. 45 del citato Regolamento.

Gli esami in iscritto avranno principio nell' indicato giorno alle ore 8 antim. nel locale del R. Liceo.

Bonificazione del 1° Circondario ferrarese. — Abbiamo visto il decreto emanato nel 14 Ottobre corrente dal Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è collaudata definitivamente la bonificazione delle Valli del 1° Circondario, intrapresa e condotta a termine per opera della Società Anglo-Italiana all'uopo costituitasi. Il Decreto si basa sulle relazioni tecniche eseguite per ordine ministeriale; constata la *rara energia* colla quale la Società Bonificatrice ha eseguito in soli 4 anni ciò che per legge poteva compiere in un decennio; determina il perimetro della eseguita bonificazione, dichiarandone esteso e risentito il beneficio sopra una superficie di ettari 51,765 che scolano le loro acque in Volano.

Il Ministro, nell'inviare alla locale prefettura il decreto suddetto, lo accompagnò con parole di alta lode per la colossale opera compiutasi nella Provincia nostra. « *Al savio indirizzo* (conclude la lettera ministeriale) « *ed* « *all'accorgimento della Società è dovuto* il felice risultato del grandioso « bonificamento pel quale essa si è « resa benemerita di cotesta Provincia. Epperò la S. V. nel far tenere « il *decreto alla Società medesima,* « *vorrà compiacersi di esprimere la* « *soddisfazione di questo Ministero per* « *l' opera che ha testè condotta a compimento.* »

L' orologio del Castello. — Il Sindaco notificava in data 25 corrente:

Si rende noto che, dovendosi ristaurare la batteria dell' Orologio del Castello, per quattro notti consecutive, a partire dal 26 corrente, rimarrà sospeso il suono delle ore, delle quali durante il giorno sarà dato il segnale a cura del Moderatore.

Al R. Sindaco è pervenuto il seguente telegramma in risposta alle condoglianze espresse in nome della Giunta per la morte del Barone Bettino Ricasoli:

« Sindaco Ferrara

« Prego presentare cotesta Giunta Municipale sei timenti gratitudine per condoglianze manifestate morte insigne cittadino Barone Ricasoli.

Sindaco — *Corsini* »

Abbellimenti. — La ditta Mozzi e comp. ieri l' altro apriva nella nostra piazza un negozio di liquori elegantissimo, come se ne vedono specialmente in Torino. Gli artisti esecutori sono tutti della nostra città e perciò è ben dovuto un encomio ai pittori Passera e Bazzi che dipinsero con molta ricchezza d' ornamento il soffitto, ai verniciatori Aguizzoli ed Azzolini che eseguirono con diligenza, le tre iscrizioni a fantasia, sul disegno del calligrafo Manfredo Benetti, e sovratutti all' ebanista Marchetti costruttore dello scaffale e dei divani modellati con buonissimo gusto.

Anche la sartoria del signor Romeo Trapolin posta nel Corso Giovecca, ha adornato il suo ingresso con un ricco frontone a lucido nero ed oro. È da encomiarsi il coraggio del suo conduttore per essere incorso in una spesa di qualche entità. come il bravo intagliatore Roda che ne fu l' artista esecutore; non mai il disegnatore però e tanto meno la Commissione d' ornato che non ha saputo rilevare il difetto di concorrenza della linea mediana della cimasa collo spigolo della vetrina.

Questo cenno serva di sprone agli altri commercianti perchè uniformino le loro botteghe a quella proprietà ed eleganza che da qualche tempo abbiamo la soddisfazione di rilevare a decoro della città.

Servizio postale. — Essendo state ammesse in tutti i paesi dell' unione postale le cartoline a risposta pagata, di recente introdotte nella monarchia austro-ungarica, la Direzione generale delle poste ha disposto che, a titolo di reciprocità, avranno corso dal corrente mese per la stessa monarchia le doppie cartoline postali italiane, le quali sono gia ammesse nel Belgio, Francia con Algeria, Germania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumania, Spagna, Svizzera, Repubblica Argentina e Indie Neerlandesi.

Il foglio degli annunzi legali del 26 Ottobre conteneva:

— Istante Chiozzi Antonio di Mizzana e in pregiudizio Piccoli Giuseppe di Gradizza, il 3 Dicembre si procederà all'incanto di un fondo in vocabolo *Fabbricone* e di un caseggiato situato in Gradizza.

— Seconde inserzioni di Bandi già riassunti.

— Il Cancelliere del Trib. notifica essere stati deliberati in tre lotti varj terreni situati in Ambrogio e Cocanile in pregiudizio dott. Donino Carretti: possessione denominata *Abbazia* per L. 32,000 — possessione detta *Viarolo* per L. 29,100 — Corpo di terreno denominato *Braglia cuccagna* per lire 5010. Il termine utile per aumento del sesto scade il 3 Novembre.

— Istante Lanzoni Eugenio di Cento e in pregiudizio Cavallini Angela vedova Pizzimigli, sarà venduto il 3 Dicembre un predio con edifici colonici posti in Penzale.

— L' Esattoria consorziale di Cento, notifica che il 18 Novembre saranno venduti in sette diversi lotti varj immobili di proprietà Melloni Caterina, Sgarzi Giovanni, Lenzi Giuseppe, Malagutti Lorenzo, Baruffaldi Giuseppe, Cavallini Valentino.

— Il Municipio di Argenta fa noto che Giovedì 11 Novembre si terrà asta in primo grado per l' appalto quinquennale dei Dazi di consumo nelle località seguenti:

Filo con San Biagio e Longastrino sul canone annuo di L. 3000.

San Nicolò ed Ospital Monacale sul canone annuo di L. 4500.

Argenta con Campotto e Bando sul canone annuo di L. 10300.

Consandolo e Boccaleone sul canone annuo di L. 5300.

Codifiume e Traghetto sul canone annuo di L. 3500

— Lo stesso Municipio pubblica avviso d' asta che avrà luogo il 4 Novembre per l' appalto di manutenzione delle strade e Capi strada sistemati di Argenta, Boccaleone e Consandolo pel triennio 1881-83. L' incanto sarà aperto sulla somma di L. 10159. 32.

Il Giornale per ridere, il più elegante foglio umoristico che esce in Torino da un anno - pubblica sempre otto pagine di caricature sociali e militari, due delle quali colorite. Ha per collaboratori i principali artisti d' Italia, e conta fra i suoi redattori il *Pompiere del Fanfulla.*

Abbuonamento annuo L. 5 - Semestre L. 3 - Direzione ed Amministrazione in Torino, Via Montebello N. 24.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

Dalla signora proprietaria del teatro riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado:

Preg.mo Sig Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Sono assai dispiacente in sentire che il difetto dell' illuminazione al mio teatro venga causato da economia a me attribuita. Prego credere non esser vero, mentre il consumo del Gaz viene pagato dall' impresa soltanto, e si accerti che per parte mia faccio quanto posso onde il Pubblico che frequenta il Teatro non abbia a lamentarsi e farei molto di più se le spese non superassero quasi sempre gli utili che ne ricavo, ben inteso tenuto a calcolo le gravose tasse a cui sono soggetta, e le limitatissime pretese d'affitto, se voglio che qualche Compagnia accetti l' uso del Teatro; e quanto dico glielo mostrerò coi fatti quando lo creda.

Mentre con stima mi dico della S. V. Pregiatissima

Ferrara 26 ottobre 1880.

Dev.ma
Giovanna ved. *Tosi-Borghi*

Ora staremo a vedere che cosa fa conto di fare la Società impresaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 4°,3 C
Alt. med. mm. 763,59	» mass.ª 14, 1 »
Al liv. del mare 765,68	» media 8, 9 »
Umidità media: 58 8	Ven. dom. NW, SW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, nebbia rara

27 Ottobre — Temp. minima 9° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 15.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi 4 pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Napoli* 25. — Si scoprirono finora 18 vittime dell' uragano di Calabria. I danni della città e del porto di Reggio sono enormi.

Buda Pest 25. — L' imperatore, rispondendo ai presidenti delle due delegazioni, ricordò le difficoltà insorte all' esecuzione del trattato di Berlino. Il governo si associò agli sforzi delle altre potenze per rimuovere le difficoltà. I rapporti amichevoli con tutte le potenze permettono all' Austria e all' Ungheria, malgrado le momentanee complicazioni, di usare la loro influenza nel senso della conciliazione.

Il governo si sforzerà per l' avvenire di mantenere la pace e i diritti risultanti dal trattato di Berlino. In ogni caso, primo còmpito sarà di tutelare gli interessi della monarchia. Le delegazioni prenderanno in seria considerazione i progetti destinati per

la sicurezza della monarchia e pel benessere dell' esercito.

Lo sviluppo della Bosnia e dell'Erzegovina permise di ridurre ulteriormente le forze di occupazione e restringere le spese dell' amministrazione. Neanche questa volt aquei paesi hanno bisogno di soccorsi del tesoro.

Londra 26. — Molson, membro nel Gabinetto, parlando agli elettori di Scarborongh, dichiarò doversi trattare la Turchia come potenza barbara, se non mantiene la parola.

Ieri Parnell dichiarò in un banchetto a Galway che gli *Home Rulers* sapranno impedire al Parlamento di votare misure di coercizione e se verranno carcerati si dimetteranno, e gli elettori nomineranno altri più accaniti.

Il *Daily Telegraph* dice che Bedri bey invitò il Montenegro a riprendere i negoziati il 28 corr. Il Montenegro accetterà probabilmente.

Londra 26. — Il *Daily News* dice che l' anarchia regna a Cabul. Si dice che l' emiro sia stato assassinato.

Trieste 26. — Il Congresso regionale piemontese proclamò Roma sede del Congresso nazionale, invitando il Congresso di Bologna a mandarvi anch' esso i suoi delegati, quindi si è sciolto con grida di *Viva il Re, Viva Roma.*

—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.